Anno XXVIII — Venerdì 4 Maggio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 106

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

In attesa della grande discussione

Le sedute della Camera procedono flacche fra la generale disattenzione, talchè a stento si raccimola il necessario numero legale per la votazione a scrutinio segreto.

Se si facesse l'appello in principio di seduta, la Camera in parecchi giorni dovrebbe sospendere le tornate non trovandosi in numero.

Si è detto molte volte che i deputati dovrebbero essere stipendiati, perchè in questo caso gli elettori avrebbero tutto il diritto di esigero che i loro rappresentanti rimangono in Roma a sessione aperta.

Ci pare però che stia nel decoro dei deputati di prender stabile dimora nella capitale quando la Camera è aperta, poichè gli elettori potrebbero osservare ai loro rappresentanti negligenti, che se proprio non potevano andare a Roma, avrebbero dovuto fare a meno di accettare il mandato.

Nè può valere la ragione che a Montecitorio non ci sono discussioni importanti. Se non ci sono per il momento potrebbero sorgere da un momento all'altro, nel qual caso il deputato negligente potrebbe avere sulla coscienza la caduta o la vittoria d'un ministero.

E' ben doloroso che molti deputati, anzi la maggioranza, non si curino del loro mandato se non che nelle cosidette grandi occasioni, o quando si tratta d'interessi campanileschi.

A noi pare che nel regolamento interno della Camera dovrebbero essere introdotte delle speciali disposizioni contro gli assenti, fra le quali pure il decadimento del mandato.

Il pagamento d'una diaria ai deputati sarebbe la più logica soluzione per impedire che i medesimi non adempiano ai loro doveri, ma non permettendo lo stato attuale delle nostre finanze di introdurre questa nuova spesa nel bilancio dello Stato, bisogna purtroppo affidarsi unicamente alla convenienza dei singoli deputati.

Però anche prima della solenne discussione sui provvedimenti finanziari che verrà iniziata il giorno 15 andante potremo avere anche delle altre sedute interessanti in occasione che sarà pertrattato il bilancio della guerra. Questa discussione sarà anzi una specie di *prova generale* per quell' altra, la grande, che sarà la definitiva.

Pare che sulla questione delle economie militari si troverà un'accordo fra commissione e governo, evitando così un conflitto che potrebbe gettare il paese nella incognita delle nuove elezioni.

All'epoca delle ultime elezioni generali fatte da Giolitti, parecchi candidati, che poi riuscirono eletti, affermarono nel loro programma, pur dissentendo in altri punti dal ministero d'allora, l' intangibilità, per così dire, delle spese militari. Il bilancio della guerra e quello della marina, sono ora diminuiti; dunque quei deputati, per essere coerenti, dovrebbero protestare contro le idee della commissione dei nove, ed insistere con energia che i due bilanci sunnominati non subiscano ulteriori tagli. Ma la coerenza non è una virtù che brilla fra gli onorevoli di Montecitorio, e perciò il ministero avrebbe una brutta prospettiva, se dovesse basarsi unicamente sulle dichiarazioni fatte ancora nell' ottobre del 1892.

I deputati però, sebbene si curino pochissimo d' intervenire regolarmente alle sedute, ci tengono però molto alla rappresentanza; lo spauracchio, quindi delle nuove elezioni, li farà votare in favore del ministero, lasciando che nell'opposizione rimangano solamente i soliti intransigenti insieme a parecchi altri che a questi si uniranno, avendo però la certezza della vittoria ministeriale.

Fert.

La revisione delle liste elettorali

L'on. Torraca ha presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge per la revisione delle liste elettorali.

La Commissione si è basata sul concetto che una riforma nelle disposizioni che regolano la compilazione delle liste elettorali, per essere razionale, deve:

1. Fare a meno della diretta ingerenza dei corpi elettivi;

2. Concentrare, il più che sia possibile, le responsabilità.

Il lavoro di preparazione delle liste è tolto alle Giunte municipali; è tolto ad esse ed ai Consigli il giudizio sulla loro propria opera, che è come il giudizio della parte interessata in causa propria.

Si propone, invece di costituire in ogni Comune una Commissione speciale, composta del sindaco che la presiede, di quattro elettori nominati dal Consiglio (ma a voto ridotto, in modo che le minoranze abbiano sicuramente i loro rappresentanti), e dal segretario comunale — tutti personalmente responsabili.

E questa Commissione non deve far altro che preparare due elenchi, uno per le nuove iscrizioni, un altro per le cancellazioni.

Ogni proposta sua deve essere documentata: non si ammettono più iscrizioni per notorietà: la prova della *capacità* è regolata con norme precise: ogni iscrizione o cancellazione indebita, non documentata, è punita con ammenda, se colposa; con la detenzione, se dolosa.

Le leggi vigenti hanno sanzioni in apparenza severissime: in pratica illusorie. Or il timore di incorrere certamente in una multa vale, come freno, più della vaga minaccia del carcere. E la Commissione ha, su questo punto, portata la sua più diligente attenzione.

Anzi, in rapporto alle disposizioni penali, e per la più pronta e più sicura efficacia di esse, propone la soppressione dell'articolo 139 della legge comunale e provinciale, che ai sindaci estende la garenzia concessa dall'art. 8 ai prefetti, sottoprefetti e loro agenti diretti.

Per tal modo la responsabilità loro sarà più reale; il che è uno dei principali scopi della nuova riforma.

Di più, è agevolato il reclamo degli elettori, che potrà correre spedito, sicuro e senza spesa.

Così, per quanto è possibile, sono chiuse le vie, per le quali le liste elettorali hanno potuto essere oggetto dei più deplorevoli abusi.

E' unificato il procedimento di revisione delle due liste, la politica e l'amministrativa, ed entrambe sono deferite ad un giudice unico, che sarà la Commissione provinciale elettorale, presieduta non più dal Prefetto, ma dal Presidente del Tribunale.

Di questa Commissione è allargata la competenza, ma è resa più certa la procedura.

Un' altra importantissima proposta della Commissione riguarda l'azione del Pubblico ministero, che fin qui si è esercitata saltuariamente, inegualmente, senza limiti di tempo. Ciò rendeva illusoria la stabilità del diritto elettorale e lasciava aperto l'adito a pericolosi arbitrii.

L'azione del P. M. viene contenuta in limiti di tempo precisi e diretta principalmente a colpire i reati elettorali.

A dir breve:

a) tolte le liste elettorali alla diretta ingerenza de' corpi elettivi locali;

b) concentrata sul sindaco e su poche altre persone, la responsabilità della sola preparazione degli elenchi per le proposte di cancellazioni e nuove iscrizioni;

c) resa più concreta la responsabilità stessa e garantite le minoranze;

d) escluse le iscrizioni per notorietà e stabilito che ogni iscrizione come ogni cancellazione deve essere documentata;

e) regolata la prova della sufficiente istruzione;

f) sottratte all'arbitrio le assegnazioni di domicilio nei collegi;

g) agevolato il reclamo degli elettori;

h) resa attiva la competenza di un primo giudice di appello, nella Commissione provinciale, presieduta da un magistrato;

i) disciplinata l'azione del Pubblico Ministero perchè sia utile e non pericolosa;

l) più ragionevolmente ordinate e distribuite le pene, affinchè riescano più facilmente applicabili;

Con tutte queste ed altre minori disposizioni, la Commissione è convinta che molto minori saranno in avvenire gli abusi contro la sincerità elettorale.

La proposta più grave del progetto ministeriale riguardava la domanda della facoltà di procedere ad un'epurazione delle liste attuali, con commissarii straordinarii spediti dal Ministero nei Comuni.

La Commissione ha ammessa la convenienza di una revisione straordinaria delle liste elettorali. Giacchè un disegno di legge è presentato a causa degli abusi, così deplorevoli come innegabili, che hanno potuto più o meno inquinare le liste fin qui, sarebbe incompleta, incoerente l'opera del legislatore se, provvedendo al futuro, lasciasse intatto il presente e in certa guisa lo sanzionasse.

Ma nel concetto che il governo del Re, cioè il potere esecutivo, rivedesse ed epurasse le liste, con agenti suoi, non si poteva in alcun modo consentire.

Or ci piace constatare che l'on. Ministro, come già aveva dichiarato alla Camera, si è mostrato disposto ad accettare ogni più giusto temperamento. Sicchè vien proposto che ad una revisione straordinaria e generale si proceda, sì, e sollecitamente; ma nel metodo ordinario, con tutte le garanzie delle leggi vigenti, e, sopratutto, di quella che sarebbe la legge nuova.

I terremoti in Grecia

Nella vallata d'Atalanti oltre una enorme spaccatura, che s'estende per una lunghezza di 50 chilometri, il suolo presenta innumerevoli fessure. I giornali ricordano che Tucidide e Strabone descrissero una catastrofe accaduta negli stessi paraggi della Locride presentante fenomeni uguali ai presenti.

La sommersione di Atalanti è considerata come improbabile, essendo la città oltre dieci chilometri lontana dalla costa. Gli abitanti però la abbandonarono e sono accampati al di là della spaccatura.

L'avvallamento constatato in diversi punti della costa della Locride raggiunge un metro e mezzo. In seguito all'avvallamento molti ponti e strade sono franati.

Alle terme di Aidipsos in Eubea, sgorgarono nuove sorgenti e le vecchie aumentarono notevolmente.

Il faro di Stilide ha subito un abbassamento che ne interruppe l'esercizio.

Corre voce, non ancora accertata, che sulla costa di Livanates al sud-est d'Atalanti, il mare abbia ingoiato un'estensione grandissima di terreno, che ora giace ad una profondità di trenta metri.

A Londra il lord mayor aperse una sottoscrizione a favore delle vittime dei terremoti in Grecia e inviò 25,000 franchi raccolti il primo giorno.

Per il censimento

L'on. Boselli avrebbe dichiarato a diversi deputati che se le condizioni delle finanze non peggioreranno egli proporrà sull'esercizio del 1895-96 uno stanziamento nel suo bilancio per il censimento generale della popolazione, da farsi alla fine del 1895.

Manovre di deputati

I deputati, che si sono staccati dal gruppo Giolitti sarebbero quindici in tutto, e quelli che hanno voltate le spalle e Zanardelli una diecina.

Costoro però non sarebbero ancora d'accordo tra loro sull'opportunità di far subito causa comune col manipolo dei ministeriali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Si comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Barzilai e Attilio Luzzatto, imputati di duello.

Svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione generale del bilancio degli Esteri.

Franchetti parla della colonizzazione. Dice che il combattimento di Agordat ha avuto una grande importanza politica, e ci ha assicurato la devozione degli abissini. Ha fiducia nello svolgimento di una florida e forte colonia italiana nell'Eritrea.

Parlano ancora De Novelli, A Valle Nigra e Barzilai, che vorrebbe la pubblicazione dei patti della triplice alleanza.

Blanc, ministro degli esteri, risponde ai preopinanti.

L'oratore dice che se l'Italia non ha profittato dei mutamenti avvenuti nel Mediterraneo, ciò è stato per colpa sua propria.

« Non vi è sponda di questo mare che non ci sia stata offerta e che noi rifiutammo. Perchè non volevamo che si dicesse che approfittavamo dei lutti della Francia per trarne vantaggio. »

Riguardo agli effetti della triplice alleanza dice che questa ha impedito che l'Austria rimanga paladina del potere temporale.

Il ministro dice ancora:

« Non saremmo su questi banchi se ci ritenessimo vincolati a deroghe di libertà nell'attuazione d'una politica esclusivamente nazionale. La responsabilità di quanto fu e sarà fatto ricade su noi soli. Gli obblighi nostri verso gli alleati consistono in solidarietà di comune difesa in caso di provocazione; nulla più, nulla meno. Ora io constato con profondo compiacimento che tale eventualità è più che mai improbabile, perchè esclusa dalla volontà dei Sovrani e riprovata dalla coscienza universale. »

Conclude con le seguenti parole:

« Noi invochiamo la più larga e aperta discussione; non vi sono (ripeto) segreti da nascondere. Possiamo tacere degli impegni che altri ha preso con noi, ma quanto a quelli che noi abbiamo presi con altri, non abbiamo nulla da tacere. Ciò che importa e che il nostro popolo si educhi a considerare le questioni di politica estera per quello che sono, e che intenda come al giorno d'oggi non si possano applicare concetti d'altri tempi. L'Europa è incominciata nel 66, e nel 70 la nostra politica pacifica che non ha nulla di incompatibile cogli interessi dell' Inghilterra e della Russia ed è conciliabile altresì con quelli della Francia. Spera che questi concetti penetreranno nella coscienza nazionale e indurranno il Parlamento e il Governo a mantenere un indirizzo uniforme e costante nella politica estera dell'Italia. »

Levasi la seduta alle ore 19.

Un condannato a morte che non ricorre

Henry, il dinamitardo che venne recentemente condannato a morte dalle Assise di Parigi, lasciò scadere il termine senza ricorrere in Cassazione.

2 APPENDICE del Giornale di Udine

GLI INQUILINI DEL TERZO PIANO

II.

Al primo maggio, con una splendida giornata, cominciò il trambusto del cambiamento di casa. Una noia positiva, compensata appena dal piacere di lasciare un luogo pocce gradito; un correre continuo dal[illegible] fino al vecchio appartamento, un d[illegible] ordini sopra ordini, raccomandazioni sopra raccomandazioni, un tremar sempre per un oggetto caro che si vede in pericolo di esser ridotto in frantumi. E poi in casa nuova metti un mobile di qua, un altro di là, torna a cambiare ordine e posizione e tutto ciò con mille scricchiolii, mille tintinnii da farsi sempre sobbalzare come tutto dovesse esser rotto o rovinato. E nei primi giorni è un andare e venire continuo: il tappezziere che pone le tende, il falegname che deve rimettere alla credenza un piede staccatosi, il fabbro che rifà la serratura al cassettone, perchè mio marito nella fretta ha rotto in uno dei cassetti la chiave e via via di questo passo, alla sera ci si sente stanchi, abbattuti, sfiniti.

Ma quando dopo quindici giorni di lavoro, il nido è completamente accomodato, che festa! Mi pareva di rivivere in quell'appartamentino tutto luce, tutto brio e più d'una sera ho rinunciato al caffè o al teatro per starmene a lavorare nel mio salotto azzurro a farfalle e angioletti. Ed intanto ch'io agucchiava, Luigi, mi leggeva accanto, o terminava i suoi lavori d'ufficio, lui che s'era fatto mettere lo studio tutto in pelle nera e borchie dorate.

Era passato un mese ed io non aveva ancora trovato che dire sulla mia parte di paradiso in terra. La portinaia sempre muta, persino colla serva e colla cameriera abbastanza entrambe chiacchierine; gl' inquilini tutti invisibili, rumori nella casa non ne sentiva, molto più che il salottino da lavoro era in fondo all'appartamento.

Erano quasi le undici d'una splendida giornata di giugno, un po' calda, ma sempre splendida. Io ricamavo, durante le ore di assenza di Luigi, un porta-sigari che aveva divisato di regalargli nel giorno anniversario della nostra unione — il sei di luglio. Ad un tratto Lucia si presenta alla porta:

— Signora, in sala c'è una visita.

— Chi è? — domando io — chiudendo intanto il lavoro, nella previsione che, Luigi venendo, non avesse a vederlo.

— Non saprei dirle, signora. E' una donna d'una certa età, abbastanza mal messa, quantunque in cappello, abbastanza brutta, che ha chiesto di poter far visita alla mia padrona.

— E' la prima volta che capita?

— Sì, signora.

Intanto m'era diretta verso la sala ove l'annunciata m'attendeva,.... e l'aspettativa fu di gran lunga inferiore alla realtà. M'era appena presentata sulla soglia, che dal divano là in fondo, si levò una specie di spettro lungo lungo, allampanato, raccolto in un manto che era stato nero; ed agitando furiosamente le lunghe braccia, mi venne incontro esclamando con una voce dura, aspra, angolosa:

— Cara, cara signora; scuserà se ho tardato a venire; ma la ho lasciata mettersi in ordine, non voleva essere importuna.

E prima che avessi avuto il tempo di veder in viso la mia interlocutrice, le lunghe sue braccia m'avevano stretta in un amichevole amplesso; poi m'avea prese ambe le mani stringendole nelle sue, scuotendomi tutta ed infine, tenendo ancora una mia mano, mi conduceva a sedere verso il divano da cui prima s'era alzata per farmi tanta affettuosa accoglienza.... in casa mia.

Non sapeva davvero se ridere o irritarmi, ma mi risolsi pel primo, appena potei ben vedere il viso della signora. Per educazione seppi mutare la sonora risata che mi saliva alla gola in un benevolo sorriso di compiacenza e chiesi gentilmente:

— Ho l'onore di trovarmi....

— La baronessa Ersilia Pitali, vedova del duca Ottavio Sassoni dei principi di S. Nazarro — rispose d'un fiato la mia visitatrice alzandosi di scatto ed inchinandosi profondamente a me dinanzi.

Voleva dirle due parole di congratulazione per tutti quei titoli che m'era parso di capire in quella sua presentazione, ma non ne ebbi il tempo. La principessa, duchessa, baronessa, come più si voglia, era di nuovo seduta al mio fianco e continuava colla sua voce grossa, tintinnante, spalancando una enorme bocca che mi parve sporca di carminio:

(*Continua*) MARIA

Gara d'onore tra studenti e studentesse

Fra le alunne e gli alunni delle scuole normali regie e pareggiate candidati agli esami per la patente superiore, è indetta una gara d'onore da farsi alternativamente un anno in italiano, un anno in pedagogia.

La prima gara avrà luogo alla fine del corrente anno e sarà nell' italiano.

Antonelli dimissionario

Roma, 3. L'on. Antonelli sottosegretario agli esteri si è dimesso per dissensi col ministro Blanc, a proposito dell'Eritrea.

CRONACA PROVINCIALE

DA SPILIMBERGO
Banchetto d'addio

L'altra sera alcuni amici diedero un banchetto d'addio ai signori Ambrosio Antonio collettore della cessata esattoria Zuzzi-Pittoni e Minucci Nicolaio commesso di questa stazione ferroviaria, il primo destinato a Latisana ed il secondo alla stazione della Carnia ambi per motivi di servizio. Regnò una discreta allegria. Alla stura si fecero brindisi d'augurio ai quali risposero i congedati con calde e sentite parole di ringraziamento.

Ispettore trasferito

Apprendiamo dai giornali scolastici che il signor Sanfelice prof. Achille, Ispettore scolastico a Pordenone, venne trasferito al Circondario di Mantova. Lo sostituirà il signor Migra Pietro attualmente ispettore a Castiglione delle Stiviere.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

La consueta conferenza agraria popolare (ultima del corso) avrà luogo domenica 6 maggio alle ore 13 e mezza. (1 e mezza pom.)

Il soggetto sarà: *Allevamento e governo del bestiame* (*continuazione*).

In altro giorno da destinarsi saranno conferiti i premi assegnati dal Ministero di agricoltura, ai più assidui frequentatori.

NEL GORIZIANO
Ferrovia friulana

Scrive il *Corriere di Gorizia*:

Si riconferma la notizia da noi data che l'apertura della ferrovia friulana seguirà domenica 20 maggio; una prolungazione potrebbe soltanto avvenire se il sopraluogo commissionale di polizia per la sicurezza personale avesse a ritardare.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Maggio 4 Ore 8 Termometro 13
Minima aperto notte 10.2 Barometro 751.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Pressione: calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 19.6 Minima 8.7
Media 14.42 Acqua caduta: mm. 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

4 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 43	Leva ore	3.54
Passa a' meridiano	12.3.13	Tramonta	18.2
Tramonta	19 6	Età giorni	29.

Le osterie sono troppe!

La Giunta Municipale di Udine visto che gli esercizi di vendita al minuto del vino, dei liquori ecc. in questo Comune sono in numero molto superiore ai bisogni della popolazione, e che da ciò derivano inconvenienti pregiudizievoli sotto più aspetti all' interesse generale, fa noto: che continuerà ad esercitare con la maggiore severità l' ingerenza che Le spetta ai termini degli art. 51 e 52 della legge 23 dicembre 1888 n. 5888 sulla sicurezza pubblica circa le domande per concessione di licenze; ed ha deliberato che questa sua determinazione sia resa di pubblica ragione, affinchè gl' interessati vadano guardinghi nell'assumere impegni e nell' incontrare spese prima di aver ottenuta la licenza.

Dal Municipio di Udine li 2 maggio 1894

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

L'on. Solimbergo e le spedalità austriache

Riportiamo le parole pronunciate dall'on. Solimbergo su questa questione, discutendosi il bilancio dell' interno:

Dirò due sole parole. Non intendo di risollevare la vecchia e notissima questione delle cosidette spese di spedalità austriache; spese che pagano o dovrebbero pagare i soli Comuni delle provincia di Venezia e di Mantova, agli ospedali della vicina Monarchia, per il mantenimento e la cura dei malatti poveri. Ne ho già parlato tante volte in occasione del bilancio dell' interno, e con così poca fortuna che non me la sento proprio di ripetere per la centesima volta le stesse cose. Mi basta di ringraziare l'amico relatore di avere accennato a questa questione, tanto per non lasciare cadere in dimenticanza o in prescrizione la più legittima e giusta delle cause, tale riconosciuta da tutti e che tutti desiderano di veder definita. E se non fosse indiscreta la mia domanda, vorrei anche chiedere all'on. ministro dell' interno se è vero quel che ho saputo, che, cioè, dalla parte dell'Austria sia stata fatta una mossa favorevole al riconoscimento della reciprocità. Se l'onorevole ministro me ne darà autorevole conferma, ne sarò lieto veramente; vorrebbe dire che siamo al principio della fine. Che soddisfazione di non parlarne mai più! Se così è, badi l'onor. ministro di tener conto che questa spesa arretrata e non dovuta, che i poveri comuni del Veneto non hanno potuto e non possono pagare, è una vera e propria spesa di Stato. E così, dato che se ne faccia la liquidazione, comanda che sia la giustizia distribuitiva. Ella, onorevole ministro, m' intende, e non dico di più.

Una risposta

Il Corrispondente della *Patria* da Padova, che certo dev'essere quello a cui Macola ha risparmiato una tiratina d'orecchie per informazioni false, scrive ieri che noi abbiamo parlato dell'arresto di due studenti friulani con una certa *solennità*;

A dir vero non sappiamo capacitarci come quel bravo corrispondente abbia potuto trovare nel nostro articolo di cronaca la pretesa solennità, dal momento che noi riportammo nè più nè meno di quello ch'era scritto in uno dei giornali speditici da Padova e proprio da uno studente che ha fatto parte della nota commissione recatasi a Venezia.

Un'altra volta egregio *Gaspar*.... più occhi e più buoni occhiali.

Lo sciopero delle filatrici

Ancora mercoledì si misero in sciopero alcune filatrici addette alla filanda Frizzi.

La causa, l'aumento straordinario di lavoro, che secondo il proprietario dovrebbe estendersi dall'alba al tramonto, mentre per una convenzione stabilita d'accordo con tutti i filandieri e con l'Autorità di P. S. doveva andar in vigore un orario unico per tutte le stagioni, non superante le 12 ore di lavoro.

A questo accordo però, fatto eccezione della filanda Cooperativa Lombardini e Cigolotti di via Brennari, nessuno degli altri ebbe ad uniformarsi, ed ecco perchè le filatrici vennero nella determinazione di abbandonare il lavoro.

Le scioperanti in numero non molto grande volevano costringere le compagne non solo, ma anche quelle addette ad altre filande a seguire il loro esempio, ma non trovarono seguito.

E stamattina verso le 4 1[2 le scioperanti si raccolsero di nuovo allo scopo di recarsi dalle compagne delle altre filande, — trattate alla stregua di esse — per richiederle di solidarietà nella questione presente.

Ed infatti alle 5, esse, in gran numero, si trovarono di fronte all'opificio del sig. Ottone Carrara in via Redentore, e con urli e con grida: *fuori, fuori*, invitarono le setaiole ad uscire.

Il sig. Carrara, pur dicendo loro che egli era disposto ad un accordo, concedendo quanto richiedevano purchè gli altri filandieri fossero con lui, le lasciò andare.

Ingrossato il numero, tutte, forti dei loro diritti, si portarono dinanzi la filanda del sig. Lorenzo Morelli in via Iacopo Marinoni richiedendo con urla assordanti le loro compagne.

Il sig. Morelli non si oppose per nulla, lasciando anzi che esse se ne andassero.

Intanto, alla filanda Frizzi, circa una cinquantina di ragazze — quelle dei paesi di fuori che dormono nell'opificio — si erano poste al lavoro.

Allora si recarono quivi e minacciose tentarono riversarsi nella corte della filanda, procurando di sforzare il portone d' ingresso.

Ma non vi approdarono, chè a nulla valsero i colpi di sassi, di pianella (*muloz*) e gli spintoni. Il portone è tutto pesto; una delle maniglie sta per uscire.

Veduto che il baccano continuava e che non c'era nessuna speranza di fine, fu richiesto l' intervento delle autorità.

Vennero allora sul posto il cav. Bertoia, il Delegato Almasio, otto carabinieri con il loro Maresciallo e Brigadiere e molte guardie di città.

L' Ispettore di P. S. cav. Bertoia, dovette armarsi di molta pazienza per persuadere alla calma le scioperanti ed anzi fu merito suo se vennero nella determinazione di nominare una Commissione da presentarsi al Prefetto.

Per ordine del sig. Ispettore gli agenti ordinarono lo sgombro; ma pur troppo.... eran donne, e neppure la forza potè vincere contro di esse.

Si riversarono perciò nuovamente verso il portone, restando nella via fino alle 8 e mezza, gridando e schiamazzando.

Il Direttore della filanda Frizzi — ci si disse — sarebbe stato disposto ad un concordato, purchè le scioperanti si fossero di là allontanate.

Il consigliere comunale sig. Plêtti si sforzò anch'egli di farle abbandonare la via, pronto a recarsi dal direttore per trattare la loro giusta causa.

Poco dopo infatti una parte di esse, circa 150, si recarono in via Grazzano dinanzi alla filanda del sig. Paruzza, e quivi presero di assalto il portone, suonando il campanello, tentando di staccare il ferro, e battendo le maniglie.

Neppure il sig. Paruzza si oppose, anzi, recatosi negli stanzoni, lasciò ampia facoltà alle operaie di abbandonare il lavoro se avessero voluto unirsi alle scioperanti.

Nessuna però delle operaie si mosse, ed anzi ne vedemmo noi alcune alle finestre far cenno di diniego a quelle che si trovavano nella via e che continuarono a gridare.

Dopo parecchio tempo da che erano ivi le dimostranti, vennero due carabinieri — chè prima nessuno di essi s'era accorto del loro distacco da Via Paolo Sarpi — ed essi cercarono di allontanarle dal portone.

Il cav. Gerevini, Ispettore delle guardie di Finanza chiamò subito otto dei suoi agenti, di rinforzo ai carabinieri, impotenti essi soli a rattenere quella fiumana.

Vedendo che le compagne dell'Opificio Paruzza non si muovevano, cantando lasciarono, in gran parte, Via Grazzano, recandosi in via Gorghi a quello del signor Pantarotto; da qui una commissione, composta da operaie delle varie filande cittadine, si recò dal Prefetto, che, dopo breve ma animata udienza le licenziò, assicurandole che per le ore 11 e mezzo avrebbero una risposta evasiva, dopo che cioè saranno stati chiamati 3 proprietari delle filande stesse.

Intanto dinanzi alla filanda Pantarotto tutta quella moltitudine di filatrici scioperanti facevano un baccano indiavolato, alzando in aria e zoccoli ed ombrelli.

Le scioperanti hanno deciso di attendere le compagne che stamane hanno lavorato per impedire ch'esse riprendano il lavoro.

Alle quattro pare che esse si raccoglieranno in Piazza V. E. per attender l'esito delle pratiche.

—

Queste dimostrazioni, stando ai fatti narratici, hanno il loro giusto motivo poichè non è umano e lecito il costringere ad un lavoro assiduo, continuo e per un tempo lunghissimo, male retribuendole, non solo delle donne ma eziandio delle povere fanciulle che consumano nell'età in cui dovrebbero prosperare l'energia e la salute crescendo deboli e tisicuccie.

A che prò, domandiamo noi, vennero fatti tanti congressi e primo quello avvenuto per iniziativa dell' Imperatore di Germania per limitare il lavoro delle donne e dei fanciulli, se tanti e tante infelici costrette dalla miseria sono alla mercè dei proprietari di stabilimenti che le obbligano ad un lavoro impossibile e superiore alle forze di una persona?

Le scioperanti si astengano da dimostrazioni eccessive e rispettino la libertà del lavoro, la loro causa non sarà per questo trascurata, e dal suo canto l'Autorità a cui spetta provveda perchè cessi uno stato di cose che fa a pugni col sentimento dell'umanità e della giustizia.

—

Il signor Lorenzo Morelli ci scrive:

Egregio signor Direttore,

Non contesto il diritto che ognuno ha di migliorare le proprie condizioni, nè quello di scioperare per far valere i propri diritti. Ma nei paesi ove si comprendono questi diritti, si riconosce pure il dovere di avanzare a chi di ragione le proprie pretese prima di abbandonare il lavoro.

Soltanto dopo aver esaurite queste pratiche credo si abbia diritto a protestare, e anche scioperare.

L'orario presentemente per le filande in città è:

Dalle 5 1[4 alle 12 con un intervallo per la colazione.

Dalle 13 1[4 alle 19 1[4.

In totale 12 ore di lavoro come prescrive la legge sul lavoro dei fanciulli che non hanno compiuto il 15° anno d'età.

In questo mese era già convenuto tra i filandieri di riunirsi per stabilire un orario unico per tutti ed il sottoscritto era incaricato di convocare questa settimana gl' interessati per discuterlo.

Per la verità.

Udine 4 maggio 1894.

LORENZO MORELLI

CONFERENZA FRADELETTO
Il successo

Quante cose nobili ed alte ha dette ier sera il prof. Fradeletto ed in che forma elettissima e con quanto calore di convinzione sincera le ha dette!

Ha parlato di una malattia morale come ben pochi in Italia saprebbero e potrebbero, da filantropo e da patriota, da educatore e da artista, da critico e da filosofo.

La conferenza di ier sera, meno ricca di smagliantl colori della precedente, ebbe però il disegno più sicuro ed il contenuto ideale ancora più elevato; fu di meno facile apprezzamento e di effetto meno immediato, ma essa è destinata a lasciare nell'animo degli ascoltatori un lungo strascico di benefici risultati morali.

Con stretto rigore logico, con scrupolosa esattezza di linguaggio scientifico, con finezza di analisi psicologica e storica e con potenza di sintesi artistica ha additato comuni difetti e cattive generali tendenze, li ha coraggiosamente combattuti e ne ha con sottile accorgimento additati i rimedi; è stato giustamente severo nella diagnosi ma non scoraggiante nell'indicare i mezzi di cura.

Con grande altezza di pensiero e di forma egli ha concluso la sua splendida conferenza, che ebbe ier sera tanti applausi calorosi, e così frequenti e sinceri ed unanimi assentimenti, affermando la necessità; di disciplinare tutto quanto il magistero educativo, applicando metodicamente le leggi che governano lo spontaneo sviluppo degli organismi, e di ricondurre la pace nella coscienza, persuadendola che il novello pessimismo è concezione angusta ed arbitraria non meno del vecchio ottimismo. Benissimo il Fradeletto ha detto che noi non abbiamo ragione di tenerci per zimbelli della natura più di quanto ci avessimo da proclamarcene gli esseri prediletti, perchè siamo la natura stessa con il suo sistema inviolabile di sanzioni è di compensazioni. Acutamente ha osservato che la legge che ci uccide è la stessa che ci fa vivere, — che non una delle colpe dei padri va perduta, come non una delle loro virtù, — che ognuno di noi è un atomo che sente la necessità di stringersi agli altri atomi umani coi vincoli della pietà e dell'amore e che la pietà, l'amore, l'entusiasmo non sono meno sacri per essere il portato di una lenta evoluzione che dal primo egoismo bestiale ha fatto scaturire la fonte generosa dell'altruismo.

Il sunto

Riassumere la conferenza del prof. Fradeletto, così densa di idee, così fortemente pensata e nobilmente sentita, riteniamo impossibile. Ne tracciamo soltanto, ed assai sommariamente, il concetto informatore.

Alla forma impulsiva e impetuosa di volontà, che fiori selvaggiamente negli uomini dell'antichità o del medioevo, è venuta sostituendosi oggi in alcuni una forma di volontà più tranquilla e regolata che misura e ordina un numero complesso di atti a un fine lontano; ma in altri questa passione, che soffiando violenta e incontrastata nell'animo degli antichi gagliardi li spingeva direttamente all'azione, oggi si è franta in tante passioncelle tra loro contrarie, che si dibattono nell'animo tenendolo nella sospensione del dubbio, o nelle incertezze tormentose dell'analisi, e infine nella torpida quietudine dell' impotenza.

Venendo alle cause della malattia, il prof. Fradeletto, le trovò prima di tutto nella scuola, la quale sopprime nel giovane ogni impeto giovanile con una coltura soverchiamente analitica e con una insufficiente educazione fisica; poi nella crisi religiosa che travaglia le coscienze dei timidi; poi — causa d'ordine politico — nel soverchio accentramento che toglie ai cittadini ogni libera e responsabile iniziativa.

Il prof. Fradeletto accennò a queste cause come alle più evidenti, e trovò che i rimedi potrebbero essere una educazione che desse anche meno coltura, ma più salute, a similitudine di quella degli inglesi; un largo decentramento; una educazione famigliare men debole che desse l'abitudine della resistenza al dolore, al quale oggi troppi si abbandonano con ignominiosa fiacchezza.

Fradeletto ancora in Friuli

Sappiamo che aderendo a vivissime istanze il cav. Fradeletto ha promesso di tenere, dopo la metà di questo mese, una conferenza a Cividale.

Esprimiamo due desideri: che il tema sia diverso da quelli già trattati, e con tanta dottrina e con tanto senso d'arte ad Udine e che la conferenza sia tenuta in un'ora tale che consenta in giornata il ritorno da Cividale. Ciò scriviamo egoisticamente per poterci procurare di nuovo il grande godimento di udire la fluente, calda parola dell' illustre uomo.

Tiro a Segno di Udine

Ieri soltanto il tempo ha permesso che al nostro campo di tiro avessero luogo le lezioni regolari. Gli inscritti sono 70 ma è da sperare che molti altri domandino l'ammissione, atteso la dispensa dal servizio che possono ottenere nel caso di chiamate sotto le armi

E' pure da tenersi a calcolo che il tiro a segno è obbligatorio per quelli che aspirano al volontoriato di un anno, specialmente per quelli residenti nei comuni ove tale istituzione funziona da due anni.

La nostra Società fino dal decorso anno ha impartito le lezioni di tiro, perciò seguendo attualmente il secondo periodo d'istruzione gli aspiranti al volontariato od alla protrazione del servizio militare, residenti in questo comune, sono assolutamente tenuti a presentare il libretto del tiro.

Ieri vennero consumate 1314 cartuccie. Presenziarono le lezioni il presidente cav. avv. G. A Ro[illegible], il direttore del tiro cav. G. M. Cant[illegible] nonchè l'avv. Carlo Lupieri membro [illegible] presidenza.

Nelle esercitazioni a metri 300 si ebbero buonissimi risultati, per cui è certo che la nostra società alla prossima grande gara di Milano sarà rappresentata da molti e valenti tiratori.

Domenica 6 maggio dalle ore 6 alle 9 ant. seguiranno le lezioni del tiro preparatorio, non che le lezioni 1, 2, 3 e 4 del tiro ordinario.

I falsari delle Banconote austriache

Arresto in città - Perquisizioni - Altri 3 arresti

Forse i nostri lettori si saranno ieri meravigliati non vedendo sul *giornale* neppur fatto cenno dell'arresto seguito di un litografo della nostra città.

Ebbene, sappiano ora, che per preghiera delle locali autorità — d'accordo però con tutti gli altri colleghi della stampa — ci siamo astenuti dal render pubbliche tutte le circostanze che ci erano note, ben comprendendo che per il corso regolare della giustizia anche.... la sete delle notizie e la buona volontà di comunicarle agli assidui nostri leggitori deve essere lasciata da parte.

Ci siamo — pure per la stessa ragione — astenuti dal pubblicare la corrispondenza che più sotto stampiamo, inviataci ieri dall'egregio e solertissimo nostro corrispondente da Buia.

—

L'altra sera, in città s'è sparsa in brevissimo tempo la voce d'un altro arresto compiuto dalla locale Autorità di P. S. — propriamente nell'Ufficio del signor Ispettore — di un' altra persona quale implicata direttamente nell'eterno affare delle banconote austriache false da 50 fiorini.

Non si faceva però nessun nome, e quantunque, come di riflesso, si sentisse quello di un noto litografo della nostra città, nessuno però si poteva persuadere, forse ricordando alcune circostanze risultate nel processo svoltosi nei giorni 18 e 19 dello scorso mese al nostro Tribunale contro certi Celotti Francesco, Celotti G. B., Franceschinis Celeste, Valent Antonio e Baiutti Giuseppe che erano imputati di spendizione di false note da 50 fiorini.

Risultò allora infatti per disposizione dei testi cav. Bertoja e Magrini Giovanni, litografo, che l'imputato Baiutti si era parecchie volte portato allo stabilimento Botti perchè gli venisse fatto il disegno d'una banconota austriaca, e che *ripetutamente fu cacciato via.*

In seguito anzi a questo fatto, comunicato all'Ispettore di P. S., ed in seguito alle istruzioni di quest' ultimo, il Baiutti come si sa venne poscia arrestato.

E l'altra sera, ecco perchè non si voleva credere all'arresto del litografo *Vittorio Botti* d'anni 35 da Udine, comproprietario della tipo-litografia Friulana in via della Prefettura.

Era un errore giudiziario che si era commesso? Era un arresto basato su prove di fatto o soltanto su indizi vaghi ed incerti?

Ecco quello che ancor noi ci chiedemmo. E volemmo perciò informarci da diverse parti del come e del perchè si fosse proceduto all'arresto del Botti stesso.

Venimmo infatti a sapere che uno degli arrestati la seconda festa di Pasqua a Paderno, crediamo il Calligaro Giuseppe, ebbe a far delle ampie confessioni; in seguito a queste il Botti fu chiamato all' Ufficio di P. S. dove fu dichiarato in arresto e donde, alle 3 pom. fu tradotto alle carceri giudiziarie.

Pare che il Botti abbia negata la sua complicità, asserendo che egli mai ebbe a far il disegno delle banconote, nè a stamparle, e tanto meno a spacciarle.

Egli si protesta innocente, ed asserisce di trovarsi sotto il peso di una calunnia da parte del Calligaro.

Su questi fatti, sull'innocenza cioè del Botti, come ognuno può facilmente comprendere, non facciamo nè apprezzamenti, nè giudizi; la istruttoria prima, la giustizia dopo darà il suo verdetto.

Allo stabilimento Botti e Bischoff fu l'altro ieri alle 2 e mezzo praticata una perquisizione che riuscì infruttuosa. Essa fu munziosissima ed erano presenti il Giudice Istruttore dott. Ballico il cancelliere signor Bertuzzi Amedeo, tre delegati e tre guardie di P. S.

—

Ed ora ecco la corrispondenza giuntaci ieri da Buia.

La riproduciamo testualmente come ci è giunta, aggiungendo che il sostituto Procuratore del Re avv. Randi, il Giudice Istruttore dott. Ballico con il suo cancelliere sig. Bertuzzi sono partiti da Udine alla volta di Magnano-Artegna mercoledì alle 17.35.

Buia 3 maggio 1894

Pare, ed anzi posso dire, che ora si ha la certezza che la fabbricazione delle Banconote Austriache false siasi scoperta; difatti ieri sera giunse in Paese il R. Tribunale (Giudice Istruttore e Sostituto Procuratore del Re), ed oggi mattina da Gemona giunsero il sig. Maresciallo con due Carabinieri. Per cui qualche cosa di grosso sta maturandosi; però al momento in che scrivo — ore 6 ant. — nulla ancora posso dirvi, solamente che tutto quel movimento di Autorità Giudiziarie e Carabinieri per nulla certamente non sono venuti; credo anzi che gli arrestati di Paderno abbiano fatte delle confessioni conducenti allo scoprimento di tutto.

Più tardi vi manderò particolari di quanto sta maturandosi perchè al momento in che stò scrivendo nulla di più ottenni di sapere.

Le ultime notizie

Stamattina l'egregio corrispondente da Buiaci scrive:

Buia 4 maggio 1894

Poco ho da aggiungere alla mia corrispondenza di ieri.

Grande l'apparato di forza e delle autorità giudiziarie; pochi gli arresti.

Solamente uno a Buia, un certo Michelutti Luigi ed uno ad Osoppo certo Venchiarutti Eugenio.

Al momento poi in che scrivo — ore 6 ant. — sento che durante la notte venne arrestata un'altra persona della quale non posso precisare le generalità.

Se ci saranno altre novità non mancherò riferirle.

P. S. — Subito chiusa la presente venni a sapere che l'arrestato di cui si fa cenno sopra è un certo *Pezzetta Pietro* d'anni 67 mediatore di Tomba di Buia il quale fu altra volta pel medesimo motivo, al bagno penale per otto anni.

—

In città si diceva iersera che si fossero a Buia sequestrati 150 mila fiorini e che si fossero trovate macchine ed altri oggetti.

Tutto ciò è falso..; pur troppo la la fantasia della gente fa vedere le cose molto diverse da quelle che sono.

Il *Giornale di Udine* sequestrato

L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell'articolo: « Udine per Lajos Kossuth » inserito nel periodico *Giornale di Udine* d. d. 30 marzo 1894, gli elementi del crimine di pertubazione della publica tranquillità. Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato vietava l'ulteriore diffusione dello stesso, ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Conferenza Pletti

Nella sala Ajace intervenne ieri numeroso pubblico a udire la parola del cons. E. Pletti.

Erano presenti anche il sindaco e l'assessore di Trento.

Il conferenziere fece l'elogio del Federicis e disse essere un atto doveroso il ricordare l'opera di questo generoso.

La conferenza lasciò soddisfatti tutti i presenti che appiaudirono calorosamente il Pletti.

Nuovi sottosegretari nell'amministraz. provinciale

Con recente decreto furono nominati sottosegretari di prefettura i seguenti nostri comprovinciali:

Brida dott. Ilio a Udine, Alberti dott. Ferdinando a Mantova, Quargnali dott. Luciano a Casale, Cassini dott. Anselmo a Mantova.

Congratulazioni vivissime ai nostri arissimi amici.

Il libro di testo governativo

Un provvedimento di indiscutibile utilità, da lungo tempo invocato, è quello che sarà per adottare S. E. il Ministro della pubblica istruzione col p. v. anno scolastico: l'adozione cioè del *libro di testo governativo.*

Sarà compito molto serio la scelta del testo o testi unici; — secondo la materia, — ma affidato l' incarico a persone di celebrato sapere vi si riuscirà certamente e bene.

Mercè l'istituzione del testo governativo saranno tolti moltissimi e gravi inconvenienti, oltre al recare notevole economia alle famiglie. Così l'indirizzo e l'avviamento agli studi sarà basato in ogni scuola su di una unica via; uno studente che ni corso d'anno per ragioni di famiglia — avendo il padre impiegato dello Stato — dovrà trasferirsi da una città ad un'altra, continuerà i suoi studi senza bisogno di sforzarsi ad apprendere un nuovo metodo, nè avrà bisogno di ricorrere nuovamente dal libraio per l'acquisto di nuovi testi. Poichè è notorio che in ogni istituto la scelta dei libri vien fatta dal professore della classe, spesse volte autore di qualche opera della quale, naturalmente, ne consiglia quando non ne prescrive l'acquisto.

Di più i libri usati da un fratello potranno servire l'anno successivo per l'altro senza bisogno di nuove spese.

Ecco come pel 1894-95 andrà in vigore il nuovo provvedimento:

Per *le scuole elementari* all'elenco dei libri scritti finora nel calendario scolastico di ciascuna provincia sarà sostituito un elenco unico diviso in tre categorie: I. libri di testo unici in tutte le scuole, (grammatica italiana e libro di aritmetica); II. libri d'indole generale che potranno essere usati nelle scuole di tutte le provincie; III. libri d'indole particolare, da usarsi soltanto nelle scuole di una data provincia. Sarà severamente proibitò a tutti gl' insegnanti di ordinare l'acquisto di qualsiasi altro libro, oltre di quelli segnati nell'elenco.

Per le *scuole secondarie classiche e tecniche, e per le normali* il Ministero procederà alla scelta dei libri prendendo a base, per ogni ordine di scuole e per ogni diciplina, le note dei libri usati nel corrente anno scolastico, e dividendo i libri in due categorie: I. libri di testo unici per tutte le scuole del medesimo ordine; II. libri nei quali è ammessa una certa varietà. Sarà quindi pubblicata la nota dei libri *obbligatorii*, oltre ai quali nessun insegnante potrà ordinare ai suoi alunni l'acquisto di qualsiasi libro.

Di tali disposizioni, come della nota dei libri obbligatori i Capi degli Istituti provvederanno che sia a tempo opportuno data notizia a tutte le famiglie degli alunni.

—

L'idea di adottare il *testo unico*, otterrà certamente il plauso generale. Noi facciamo fin d'ora vivissimi auguri che nessuna difficoltà sorga ad ostacolare l'attuazione del bellissimo ed utilissimo progetto di S. E. Baccelli.

Il nostro Municipio premiato

All'esposizione d'igiene, tenutasi testè in Roma, il Municipio di Udine ottenne la medaglia d'oro.

Ringraziamento

Mi sento in dovere di porgere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti e segni di gratitudine verso l' ill.mo dottor Angelini, che con tanto zelo e cognizione d'arte, ridonò la salute a mio figlio Ettore, colpito da malattia assai grave.

Riccardo Trovant.

Società di tiro a segno di Udine

Giovedì 3 maggio dalle ore 6 alle 9 ant. al campo di tiro avranno luogo le lezioni di tiro preparatorio, nonchè la 1 e 2 lezione del tiro ordinario.

Due linee di tiro saranno pure a disposizione dei soci per esercitazione.

Fu rinvenuto

in via Aquileia un pacco contenente oggetti da cucitrice.

Chi avesse perduti può rivolgersi alla nostra redazione.

Arte, Teatri, ecc.

La Tina al Minerva

Domenica si darà al *Minerva* dalla Compagnia Pasta-Di Lorenzo la prima rappresentazione.

Si rappresenterà: *Casa Paterna* di Sudermann e la farsa *Paletot.*

Prezzi: Ingresso alla platea L. 1 — sott'Ufficiali cent. 50, ragazzi cent. 50 Loggione 40 — Palchi L. 10 — Poltrona L. 2 — Sedia L. 1.

Teatro Nazionale

Mercoledì ed ieri sera ebbero luogo le due prime rappresentazioni della Compagnia drammatica *Simoni-Scandola*; in ambe le sere gli artisti furono applauditissimi per la buona esecuzione data alla *Santarellina*, al *Chi sa il giuoco non l' insegni* ed al dramma popolare *La lupa di Sassonia.*

Il pubblico però dovrebbe accorrere più numeroso, avuto riguardo anche al tenue prezzo d' ingresso.

L'AMOR

Soneto

No parlo adesso de l'amor dei tosi
I ga el sangue scaldà, che i se diverta.
Ma vogio dir dei amor poco amorosi
De la zente d'ancuò del mondo esperta.

Quando passai xe i primi dì dei sposi.
L'amor a poco poco el cuor deserta,
Quando i parenti i xe molto afetuosi
Noi tien al cuor; ma su la borsa averta.

Calcolo, anime mie, in ancuò xe el core
Cocoli, smorfie, basi i xe sempiezi,
Anticagie d'un dì, del Dio d'amore.

El progres-o nol vol de sti morfiezi
E proclama sfaciado a tutte le ore:
El vero amor xe consecentrà nei bezi.

Micromega

Resurrexit!

Lungi da me il dolor, lungi le pene:
a nova vita si ridesta il core,
e tutto l'empie di gioconda spene
la sacra fiamma d'un novello amore.

Calpesta un dì la docile mia lira
sotto il dolore d'un amor infranto,
alfin risorge; or Tu, donna, m' inspira
soavemente l'armonia de'l canto.

L'anima mia nessuna cura opprime,
nè turba affanno alcun la giovin mente;
rivivo ancor de le mie gioie prime
e a'l nôvo amore inneggio sorridente.

Come il vento tra' flor scuote l'aletta,
così soave mi percote in viso
de' miei verd'anni la leggera auretta,
ribisbigliando in cor note di riso

il canoro gioir ebbro diffondo,
fido seguendo un fulgido pensiero;
di dolce speme l'anima m' inondo
ne'l novello mio amor sublime e vero

Udine

paggio Fernando

Bibite per l'estate

Non abbiamo mai veduto ad Udine, almeno per quanto consta a noi, le bottiglie *di etere*, buone per **100 bibite**, specialità della rinomata ditta *Sacco* di Torino (la stessa che produsse l'eccelente *Menta*, tante volte premiata).

Ora che si avvicina la stagione del caldo e della.... sete, sono indicatissime quanto mai quelle bibite, che si formano con pochissime goccie di etere e che sono, tra altri, dei gusti seguenti: Arancio, Canella, Menta, Limone, Anice, Fiori d'arancio ecc. Queste bibite estinguono facilmente la sete e servono mirabilmente alla digestione.

Noi le raccomandiamo vivamente a tutti.

Una bottiglia di *etere* costa lire 2.

Tanto la eccellente *menta*, come le bottiglie di etere si vendono in Piazza San Giacomo nella bottiglieria fratelli Dorta, dal rappresentante sig. *Marco Feruglio.*

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 maggio 1894

	3 mag	4 mag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.50	87.50
» fine mese	87.60	87.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 %	273.—	273.—
Fondiaria d' Italia 4 %	472.—	471.—
» » » 4 1/2	482.—	482.—
» Banco Napoli 5 %	428.—	430.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	857.—	850.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	600.—	600.—
» » Mediterranee	457.—	460.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	111.90	111.75
Germania »	137 90	137 90
Londra	28.20	28.15
Austria - Banconote	2.25.50	2.25.—
Corone in oro	1 14—	1.12
Napoleoni	22.38	22.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78.30	78.25
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza: calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA - MIGONE

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **8.50** la bottiglia.

Vendesi in UDINE presso Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco medicinali — In GEMONA presso Luigi Billiani farmacista — In PONTEBBA da Cettoli Aristodemo — In TOLMEZZO da Chiussi Giuseppe farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE** *e* **C.** *Via Torino, 12, Milano.* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

GLORIA
LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia Lire 1.75

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero.** Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE ?? — VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE		DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

Presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Lezioni

La signora Linda Dugaro-Bordini, maestra di grado superiore dà lezioni nelle famiglie a condizioni favorevoli.

Dà pure lezioni di canto pianoforte.

Rivolgere le richieste in via Prachiuso N. 59.

Per incontrare le migliori occasioni

di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandare l'elenco programma al Tattersall italiano, Milano, unico Stabilimento nazionale approvato dal R. Governo. — Contratti per corrispondenza - Permute informazioni - Scuola d'equitazione - Nolleggi.

ARTICOLI PER SCUDERIA

Grasso Viennese di utilità sorprendente per annerire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli: al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese, servibile per cavalli e come plaide in vettura od in viaggio, per L. 8 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 4,50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozze elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL — Milano.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti